

Riunione Rotary Club Messina – 24/05/2011

I pittori del Risorgimento tra cronaca, storia e mito

“I pittori del Risorgimento tra cronaca, storia e mito”, questo il tema della serata del Rotary Club Messina che ha ospitato, nel tradizionale appuntamento annuale, l’Archeoclub Messina.

“Abbiamo il piacere di avere come relatore il prof. Gioacchino Barbera e parlare di un periodo meraviglioso della nostra storia” - ha introdotto l’incontro il presidente del Rotary Club Messina, Claudio Scisca - “È una serata di notevole interesse per celebrare, inoltre, i 150 anni dell’Unità d’Italia”. È stato, invece, il socio rotariano e fondatore dell’Archeoclub, prof. Vito Noto, a presentare il prof. Barbera: storico dell’arte, laureato alla facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Messina, dal 1983 è in servizio al Museo Regionale di Messina, del quale è stato direttore dal 2000 al 2010, quindi ricopre la carica di dirigente dell’Unità operativa di base di Lipari. Il prof. Barbera – ricorda inoltre il prof. Noto – è stato docente a contratto nelle università di Messina, Palermo e Siracusa e autore di numerosi saggi e volumi, tra cui la monografia su Antonello da Messina.

Il relatore ha tenuto una vera e propria lezione sulla pittura del Risorgimento, arricchita da una panoramica di immagini dei più bei dipinti dell’epoca: “La vera novità è la contemporaneità – spiega il prof. Barbera – i pittori del Risorgimento sono personalmente ed emotivamente coinvolti negli eventi che porteranno all’Unità. È una pittura di storia contemporanea e non archeologica”.

“Grande adesione al vero, la maggior parte dei quadri sono fatti quasi in presa diretta, e la capacità di rendere, attraverso gli stili dei pittori, tutti i passaggi, le contraddizioni, i momenti esaltanti o meno significativi, che hanno portato a questo processo unitario, per cui, come accertato dalla storiografia, la cultura è stata l’elemento trainante per arrivare all’Unità d’Italia”.

Le meravigliose immagini proposte da Barbera raccontano i sentimenti e i principali eventi del processo di unificazione nazionale: scorrono così dipinti come “Il bacio” o “Gli abitanti di Parga che abbandonano la loro patria” di Francesco Hayez, “I vespri siciliani” ancora di Hayez e di Domenico Morelli, portatori di un messaggio politico. Ci sono poi i quadri dei “pittori di battaglia”, cioè gli artisti che hanno partecipato in prima persona agli eventi e li hanno poi rappresentati su tela, tra questi “La presa di Palestra del 30 maggio 1859” e “La battaglia di Magenta” di Gerolamo Induno, “Il campo italiano dopo la battaglia di Magenta” di Giovanni Fattori o “La presa di Porta Pia” di Michele Cammarano. Opere che oggi hanno non solo un valore culturale, ma soprattutto storico perché documentano le vicende risorgimentali.

Un capitolo particolare spetta, invece, alle imprese di Garibaldi, protagonista assoluto della pittura del Risorgimento, che lo ritrae nelle battaglie e nei momenti cruciali della sua spedizione, dalla partenza da Genova, all’arrivo a Palermo, la battaglia di Milazzo, poi Catania, Reggio Calabria e l’Aspromonte: “Un vero reportage per immagini”, commenta il prof. Barbera. La pittura garibaldina diventa, quindi, un genere che contribuisce a trasformare Garibaldi in un vero eroe italiano.

“È stato seguito da tutta la stampa internazionale dell’epoca e la pittura ha fatto sì che lui diventasse un santo laico, un’icona, un mito resistito per parecchi decenni. Era il personaggio più rappresentativo del Risorgimento, eclissando completamente Cavour, Mazzini o altre figure di spicco”.

A conclusione della serata, il presidente Scisca ha consegnato al prof. Gioacchino Barbera il volume “80 anni di Rotary a Messina”.

Davide Billa